



CARTA DEI SERVIZI

COMUNITÀ EDUCATIVA òLA RUOTAö

PREMESSA

IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE - Tratti giuridici, partecipazioni e storia

La Fondazione òSiniscalco-Ceci Emmausö Onlus si è costituita il 9 novembre 2010 e ha sede in via Manfredonia km.2,100-Foggia.

In seguito alle recenti disposizioni della Regione Puglia, è stata modificata la forma giuridica preesistente, ovvero quella dell'APAB (Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza, riconosciuta con D.A.R.S.S. n. 491 del 17 dicembre 1984), dando vita così a questo nuovo soggetto giuridico di diritto privato.

È stata scelta la forma della di partecipazione in quanto istituto giuridico che rappresenta un nuovo modello di gestione di iniziative nel campo sociale e del non profit in genere e che persegue interessi generali e di utilità sociale.

L'Ente persegue, pertanto, gli obiettivi derivanti dalle tavole fondative relativi ad attività in campo sociale, assistenziale e sanitario a servizio della comunità ed in favore delle persone meno abbienti e più indifese.

Le linee d'azione rispondono alle intenzioni delle benefattrici, Maria de Vargas Machuca e Anna Maria Ceci, che con il lascito dei loro beni hanno voluto avviare opere di assistenza a persone in difficoltà e specialmente ai ragazzi, anche in collegamento e in collaborazione con enti pubblici locali e nazionali. Un'attenzione speciale viene riservata anche alla formazione e alla promozione dei servizi in tali ambiti, anche attraverso le iniziative di solidarietà a favore dei giovani e dei ragazzi della città di Foggia svolte nella lunga esperienza di solidarietà e di accoglienza di Emmaus.

La Fondazione è aperta a tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che possono concorrere, anche economicamente, alla realizzazione degli scopi istituzionali. Come tutte le fondazioni, essa opera senza scopi di lucro e gode di autonomia gestionale e statutaria.

Descrizione del servizio e della struttura

La comunità educativa è autorizzata al funzionamento dal Comune di Lucera secondo la tipologia delle Comunità educative.

Rispetta le esigenze strutturali richieste dalle normative vigenti.

La comunità dispone di un appartamento di circa 140 mq suddivisa in zona giorno con cucina, soggiorno/sala da pranzo e ripostiglio, e zona notte composta da 3 camere con 3 bagni di cui uno con attrezzato per persone disabili. Essa comprende inoltre zona servizi e cucina. Nel soggiorno vi è una zona destinata agli educatori.

L'appartamento è inserito nel Villaggio don Bosco SS Foggia Lucera, Loc. Vaccarella dove vi sono numerosi spazi sia all'aperto che in altre strutture per il tempo libero, per lo studio e per attività di animazione (edificio polifunzionale). Nella stessa piazza dove è inserito questo modulo di accoglienza (in tutto 8 case) vi è una casa con un salone di circa 120 metri quadri per momenti di animazione e di festa, spazio detto luogo di incontro.

La comunità assicura il funzionamento 24 ore su 24 e vi è sempre la reperibilità del coordinatore, o di altri operatori all'uopo delegati, per situazioni di emergenza.

È andato a buon fine il processo di accreditamento presso la Regione Puglia e autorizzata sino a 5 ospiti (e 2 di emergenza).

DESTINATARI



a- Tipologia di accoglienza

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di 5 utenti e 2 posti in caso di urgenza.

b- Processi di ammissione e dimissione

La comunità accoglie in seguito a valutazioni dei casi da parte dell'equipe educativa. Le ammissioni e dimissioni vengono realizzate secondo lo schema riassuntivo di seguito riportato.

Ammissione

Soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none">○ Servizio inviante: assistente sociale del Servizio Sociale di appartenenza○ Comunità: coordinatore e equipe educativa○ Minore
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">○ Natura del progetto quadro.○ Grado di recettività del servizio rispetto al numero e alla tipologia degli ospiti presenti.○ Organizzazione del personale che opera nel servizio.
Iter	<ul style="list-style-type: none">○ Contatto tra servizio sociale e coordinatore della comunità.○ Presentazione del caso all'equipe educativa.○ Valutazione del progetto quadro in rapporto ai criteri di ammissibilità.○ Raccolta del materiale sul minore (relazioni, decreto del Tribunale dei Minori) quando possibile e se possibile.○ Inserimento in comunità con periodo di osservazione da parte degli operatori.○ Identificazione dell'educatore di riferimento.○ Stesura e attuazione del progetto educativo personalizzato.○ Conoscenza, dove possibile, del nucleo familiare d'origine.

Dimissione

Soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none">○ Servizio inviante: assistente sociale del Servizio Sociale di appartenenza○ Coordinatore e Comunità: equipe educativa○ Minore
Criteri di dimissione	<ul style="list-style-type: none">○ Realizzazione o cambiamento del progetto quadro.○ Impossibilità a proseguire il progetto per gravi motivi da valutare.
Iter	<ul style="list-style-type: none">○ Valutazione all'interno dell'equipe educativa delle motivazioni di dimissione.○ Contatto tra servizio sociale e coordinatore della comunità.○ Identificazione di modalità e tempi per la dimissione in accordo tra i due servizi.○ Accompagnamento da parte dell'educatore di riferimento nella fase di uscita.



Progetto educativo: alcuni punti

La Comunità Educativa della Ruota ha come obiettivo quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); e attraverso un progetto educativo personalizzato, condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento in comunità è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi:

1. Rientro nella propria famiglia di origine
2. Affidamento familiare
3. Adozione
4. Raggiungimento dell'autonomia nel caso in cui le tre ipotesi precedenti non siano perseguibili.

Ciò viene fatto insieme ai Servizi Sociali di riferimento e / ad altri enti competenti.

Per questo il suo orientamento si fonda su alcune convinzioni fondamentali che sono anche scelte operative precise:

- la fiducia nella persona e nelle sue forze di bene: per questo la persona dev'essere protagonista e committente principale di tutti i processi che la riguardano; il ragazzo non è solo destinatario dell'intervento ma è soprattutto una risorsa per la comunità educativa e per ogni singolo educatore, risorsa che aiuta ad attuare una revisione critica costante della propria vita e a mettersi sempre in discussione;
- la forza liberante della relazione educativa: siamo convinti che i giovani, in qualunque condizione essi si trovano, possono attuare una crescita personale sviluppando le energie di cui sono portatori attraverso il contatto quotidiano con gli educatori;
- l'apertura a tutti e ad ogni giovane non abbassando le attese educative, ma offrendo ad ognuno ciò di cui ha bisogno qui ed ora e proponendo, nello stesso tempo, mete e obiettivi "alti";
- la presenza attiva degli educatori tra i giovani;
- l'uso attento e sinergico delle scienze umane per elaborare i progetti e gli interventi educativi;
- il coinvolgimento dell'educatore in un progetto di vita che va oltre il puro intervento specialistico e chiede a lui la dedizione ad una causa, il sentirsi investito di una missione, la condivisione dei principi culturali, umani e religiosi che ispirano il progetto;
- un'azione che non si limita a curare il malato, cioè il ragazzo disagiato, ma tende a trasformare la società nel suo complesso, in particolare di risanare l'ambiente di vita del ragazzo, il territorio, il quartiere. Per questo collabora con tutte le forze vive del territorio, crea una rete di rapporti e relazioni stabili tra le famiglie, gli educatori e tutte le diverse istituzioni per offrire al ragazzo le migliori opportunità per la sua crescita e per eliminare tutti i possibili ostacoli.

Questi principi e le attenzioni educative previste sono fatti propri e trovano attuazione da parte di un'intera **COMUNITÀ EDUCATIVA TERRITORIALE**.

Gli educatori della comunità, che hanno il compito di tradurre in pratica questi principi, non agiscono in proprio, ma sono parte di una rete più ampia con cui entrano in interazione, da cui ricevono sostegno e collaborazione, con cui sono invitati a confrontarsi e crescere.

Questa comunità è in rete con le famiglie e dei volontari, con il Villaggio Emmaus, con il centro di aggregazione giovanile Casa del Giovane.

La Comunità educativa prevede che tutte le persone coinvolte nel cammino educativo (giovani e adulti, destinatari e operatori, insieme) siano, a vario titolo, impegnate in un processo di crescita e di maturazione. Il cammino è unico e coinvolge tutti, sempre. Nello stesso tempo rappresenta un'esperienza di comunione e corresponsabilità.



E' anche una comunità che si apre e si integra nella comunità umana locale: famiglia, gruppi, servizi, associazioni, istituzioni.

E' infine una comunità che è in rete con le altre comunità educative salesiane regionali, nazionali, europee e mondiali.

Questa comunità educativa è quella che ha elaborato questo progetto educativo globale e vigilerà sulla sua applicazione; così pure che i progetti educativi personalizzati e le varie iniziative siano in sintonia con i principi ispiratori.

Questa comunità educativa è pure impegnata ad assicurare ai ragazzi un clima di accoglienza ed un ambiente stimolante di proposte cariche di vita, di allegria e di impegno. Modello di riferimento di questa comunità educativa è l'oratorio, che prima di essere una struttura educativa specifica è un clima che caratterizza ogni nostro intervento educativo. Elementi caratteristici di questo clima sono: i rapporti improntati alla confidenza, allo spirito di famiglia; la gioia; la festa unita all'impegno personale, le espressioni libere e molteplici del protagonismo giovanile, la presenza amichevole degli educatori.

Progetti educativi personalizzati

Il progetto educativo personalizzato, recepisce e fa proprio il progetto quadro. Per la sua peculiarità e per le sue caratteristiche rappresenta lo strumento di lavoro privilegiato per gli operatori della comunità.

Dopo un periodo iniziale di osservazione, in seguito a un nuovo inserimento, l'equipe educativa condivide un progetto tenendo conto del progetto quadro e dei bisogni del minore emersi.

L'educatore di riferimento è colui che si fa carico della stesura finale del progetto personalizzato ed è il garante dell'attuazione del medesimo. Propone verifiche periodiche all'interno del gruppo degli operatori che si fa carico di realizzarlo.

Il progetto educativo personalizzato viene steso secondo lo schema di seguito riportato:

Dati anagrafici Nome e Cognome Luogo e data di nascita Data inserimento in comunità Nome educatore di riferimento Data di stesura del progetto
Analisi dei bisogni Obiettivo generale Obiettivi specifici Risorse Modalità e strumenti di attuazione Tempi Verifica

L'elaborazione del progetto personalizzato sarà orientato su diverse aree di lavoro:

Area affettivo-relazionale

Accompagnare il minore a ricercare una stabilità emotiva e a rinforzare le proprie relazioni interpersonali dentro e fuori il contesto comunitario.

Relazione con la famiglia d'origine/genitori

Accompagnare il minore a ricostruire criticamente la propria storia familiare di vita ed eventualmente intraprendere nuovi orientamenti di vita familiare.

Area dell'autonomia

Sviluppare una maggiore senso di responsabilità nell'organizzazione dei propri spazi di autonomia: scuola, alcuni spazi della propria casa (la cameretta) e le amicizie

Gestione del tempo libero

Coltivare i propri interessi sulla base delle proprie attitudini.



Area sociale

Partecipare alla vita della comunità, offrendo anche il contributo delle proprie capacità, è una forma di valorizzazione delle proprie capacità, un vivere utilmente il proprio tempo libero, acquistare una immagine positiva nel quartiere dove risiede, è sviluppare quella solidarietà che rende più abitabile il mondo.

Relazione con gli adulti

Rinforzare i legami significativi con gli adulti di riferimento

Sistema di valutazione

Per quanto riguarda il minore, periodicamente viene valutato e modificato il PEP e le relative relazioni di aggiornamento sulla condizione del minore. Inoltre, mensilmente l'equipe si incontra al fine di valutare l'evoluzione della situazione e dello stato del giovane. Si effettua quindi una valutazione a breve e a medio termine.

Principi di erogazione dei propri servizi

Nell'erogare i propri servizi la struttura assume i seguenti principi del DPCM 27 gennaio 1994 (*Principi sull'erogazione dei servizi pubblici*) per la tutela delle esigenze dei cittadini che ad essa si rivolgono:

Eguaglianza: l'erogazione dei servizi è ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole che riguardano i rapporti tra utenti e servizi e l'accesso agli stessi sono uguali per tutti. Uguaglianza non significa però uniformità delle prestazioni sotto il profilo delle condizioni personali e sociali.

Imparzialità: ispira i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

Continuità: l'erogazione dei servizi, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa vigente è continua, regolare e senza interruzioni. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio vengono adottate misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Diritto di scelta: il diritto di scelta dell'utente è sempre tenuto in considerazione e riguarda, in particolare, la condivisione dell'intervento messo in atto per il raggiungimento dell'obiettivo.

Partecipazione: l'utente è partecipe della formulazione dell'erogazione del servizio che lo riguarda ed ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano. L'utente può prospettare osservazioni, formulare suggerimenti, produrre memorie e documenti per il miglioramento del servizio. La cooperativa acquisisce periodicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio reso e ne dà riscontro all'utente stesso.

Efficienza ed efficacia: l'affidabilità e la funzionalità di tutti i nostri servizi sono garantite dalla formazione ed aggiornamento continuo del nostro personale, dalla diffusione capillare della nostra Politica e degli strumenti della Qualità, dall'impiego di risorse e mezzi adeguati al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati. Tutto ciò consente di preparare tutto il nostro personale verso maggiori soddisfazioni, motivazione e crescita della propria cultura professionale.



Standard

I servizi si fondano sul principio della centralità della persona e per questo puntano la loro attenzione sui seguenti aspetti fondamentali:

Standard strutturali: La struttura garantisce agli utenti una struttura accogliente dotata di spazi abitativi e di spazi per l'incontro e per la libera aggregazione, di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività ludico ricreative e sportive, di aree destinate ai colloqui individuali e riservati, di spazi idonei allo svolgimento degli eventi aggregativi e culturali. Tutti gli spazi rispettano le norme di sicurezza.

Standard organizzativi: La struttura offre all'utenza un'accoglienza e un servizio educativo di alto profilo, garantito dalla professionalità dell'operatore che gestisce le domande degli utenti attraverso attività e prestazioni personalizzate e calibrate alle singole esigenze in linea con un principio di partecipazione dell'utente e di collaborazione sia interna che con gli enti e i servizi competenti. Il percorso di gestione delle richieste degli utenti si basa sul principio di semplificazione delle procedure e trasparenza degli atti.

Standard normativi: Tutte le attività sono conformi alle normative vigenti sia in termini di privacy che di sicurezza sul lavoro. L'Associazione opera nel pieno rispetto del L. 193/06 e successive integrazioni e modifiche, garantendo che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Al cittadino che entra in contatto con il centro viene garantita la più assoluta riservatezza e il più ampio rispetto dei suoi diritti fondamentali e della sua dignità.

Professionalità degli operatori: Gli operatori hanno il titolo di studio inerente alle mansioni svolte, o possiedono le competenze necessarie acquisite attraverso un'esperienza pluriennale nel settore educativo. Tutti gli operatori seguono continui percorsi di aggiornamento e formazione individuali. L'équipe usufruisce di una costante supervisione, viene infatti monitorata dal coordinatore che si occupa degli aspetti organizzativi del servizio, dal direttore del centro, dal Consiglio di Amministrazione, e dei rapporti con la committenza.

Le modalità e la gestione dei reclami

Per la tutela dei propri diritti ciascun fruitore può rivolgersi al coordinatore del servizio, tramite raccolta di istanze, segnalazioni, reclami, suggerimenti, proposte.

Il reclamo deve pervenire al Coordinatore del servizio in forma scritta attraverso compilazione dell'apposito modulo che si può trovare esposto al pubblico. È altrimenti possibile reclamare di persona prendendo un appuntamento con il Coordinatore del servizio che ascolterà e raccoglierà il reclamo che deve essere comunque sottoscritto. Ai reclami si garantisce una risposta scritta entro 15 giorni.

Privacy e tutela della riservatezza

Al momento dell'accettazione è richiesto il consenso al trattamento dei dati sensibili attraverso un apposito modulo accompagnato da una informativa, secondo quanto disposto dalla legge 196 del 2003. Ai sensi della Legge, il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti del giovane accolto.

Inoltre è garantito il segreto professionale relativamente a tutte le informazioni di carattere privato e personale che emergono nel percorso educativo.

Tariffe

La retta è pari a euro 70 onnicomprensive come per legge.

Foggia, 12/03/2018

Il Rappresentante legale



REGOLAMENTO INTERNO

COMUNITÀ EDUCATIVA "LA RUOTA"

Articolo 1

FINALITÀ DEL SERVIZIO

Ha come obiettivo quello di accogliere il ragazzo così come è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); e attraverso un progetto educativo personalizzato, condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento in comunità è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi:

5. Rientro nella propria famiglia di origine
6. Affidamento familiare
7. Adozione
8. Raggiungimento dell'autonomia nel caso in cui le tre ipotesi precedenti non siano perseguibili.

Ciò viene fatto insieme ai Servizi Sociali di riferimento e / ad altri enti competenti.

Articolo 2

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di 5 utenti e 2 posti in caso di urgenza, minorenni o neomaggioranni in possesso di estensione della tutela.

Articolo 3

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

La comunità assicura il funzionamento 24 ore su 24 e vi è sempre la reperibilità del coordinatore, o di altri operatori all'uopo delegati, per situazioni di emergenza.

I ritmi in comunità sono quelli quotidiani della famiglia: al mattino scuola o lavoro, pranzo in comune, al pomeriggio attività legate alla scuola e al tempo libero, attenzione e cura dei propri spazi (stanza), merenda preferibilmente insieme, cura e pulizia del proprio corpo, cena e dopo cena insieme.

L'attenzione degli operatori è rivolta ad equilibrare e garantire i momenti comunitari e quelli personali. Questi coinvolgono poi i ragazzi nella gestione quotidiana della casa, né deresponsabilizzante né frustrante per adulti e ragazzi, in un'ottica di collaborazione utile ed educativa e nella prospettiva del raggiungimento dell'autonomia personale.

Ogni ospite ha a disposizione uno spazio personale che può e deve gestire tenendolo in ordine e pulito con l'aiuto dell'educatore; è compito dell'equipe educativa valutare il livello desiderabile dell'ordine dell'ambiente in rapporto alle abilità e alle motivazioni dei ragazzi e dei compiti di lavoro degli educatori.

Gli spazi del tempo libero sono occupati da attività (sport, gite, giochi, musica, ecc.) scelte autonomamente dai ragazzi e dagli educatori e sono svolte sia in gruppo sia individualmente. La comunità organizza, ove è possibile, soggiorni di vacanza nel periodo estivo o in altri momenti dell'anno. La vita quotidiana, con i suoi gesti, la sua organizzazione, le sue relazioni, è la prima occasione per costruire la propria identità, per orientarsi nello spazio e nel tempo.

Per tanto gli educatori sono impegnati quotidianamente a rispondere con atti e gesti molto familiari ai bisogni e alle necessità che si presentano, tra questi i più significativi sono quelli di seguito riportati:



Gesti di accompagnamento di inizio e fine giornata: il risveglio, la preparazione della colazione, l'accompagnamento a scuola, l'augurio di una buona giornata, le raccomandazioni i gesti che ogni genitore compie all'inizio di una nuova giornata.

Gesti per la soddisfazione di bisogni materiali: preparare il cibo, servirlo e commentarlo, insegnare a preparare un buon piatto, provvedere alla spesa alimentare quotidiana tenendo conto da una parte delle necessità e dei gusti dei ragazzi, dall'altra delle sane regole di alimentazione; scegliere i vestiti e comprarli, risolvere i piccoli problemi come cuciture da apportare o bottoni da attaccare.

Gesti di sostegno in attività impegnative: aiutare e accompagnare nei compiti scolastici, nel mostrare come svolgere una mansione difficile o come usare un attrezzo, aiutare a risolvere piccoli problemi quotidiani come riparazioni e manutenzioni, affiancamento nella ricerca di un lavoro.

Gesti affettivi ed emotivi: coccolare, gratificare, rinforzare un comportamento corretto, dichiarare le proprie preoccupazioni e il proprio dissenso per un rientro oltre l'orario concordato, rimproverare, contenere, dichiarare delusione per un comportamento negativo e rielaborarlo insieme.

Articolo 4

ASSICURAZIONI

La Fondazione Siniscalco Ceci-Emmaus, gestore del servizio residenziale, provvede annualmente a stipulare polizza assicurativa con una compagnia di Assicurazione a copertura dei rischi derivati da infortuni o da danni subiti o provocati da utenti, personale e volontari.

Articolo 5

PERSONALE

Di seguito vengono riportate delle tabelle riassuntive sulle funzioni delle figure professionali presenti nella struttura.

Referente di comunità che coincide con la funzione di educatore	<ul style="list-style-type: none">- Elabora il progetto educativo personalizzato e le relazioni di aggiornamento trimestrali; e lo monitora nel tempo insieme agli educatori;- Cura la relazione periodica con i servizi invianti, con la scuola, e altre agenzie del territorio.- Coordina le attività individuali e di gruppo;- Cura con medico e ASL gli aspetti medici- Cura la relazione con la famiglia di origine- Organizza i colloqui educativi ed eventuali comunicazioni formali con l'accogliuto;- Gestisce e rendiconta gli aspetti economici
EDUCATORI Titolo di studio Laurea in Scienze dell'Educazione o titolo equipollente	<ul style="list-style-type: none">- Hanno in carico il minore.- Stende, attua e monitora il progetto educativo personalizzato con il referente.- Firma il progetto educativo personalizzato e le relazioni di aggiornamento.- Intrattiene relazione con la famiglia del minore, il servizio di NPI dell'ASL, la scuola e le agenzie sportive, aggregative, di socializzazione.- Organizza con il minore e l'equipe spazi e tempi della vita quotidiana (igiene personale, compiti, spese e controllo del budget stabilito nella programmazione, rispetto delle regole, interventi educativi ecc).- E' impegnato con il minore nella preparazione dei pasti e nella cura degli ambienti personali.- Valuta gli inserimenti nuovi e le dimissioni.
ASSISTENTI AUSILIARI Titolo OSA e/o tre anni di esperienza	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene le condizioni igieniche degli ambienti della comunità.



nel settore sociale	Collabora per le spese e la preparazione dei pranzi.
PSICOTERAPEUTA	<p>Impiego: a richiesta</p> <ul style="list-style-type: none"> - schede di anamnesi di quei ragazzi con problematiche psicologiche e /o psichiatriche che prende in carico; - accompagna gli educatori nella rilettura delle dinamiche di gruppo
Equipè di comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Si incontra settimanalmente o ogni quindici giorni - Redige il PEP e lo verifica ogni tre mesi aggiornandolo; - Organizza la gestione quotidiana
Equipè generale (si rende necessaria avendo nel villaggio varie comunità di accoglienza)	<ul style="list-style-type: none"> - Si incontra mensilmente ed è convocata dal coordinatore - Aggiornamento su ingressi, dimissioni e progetti PEP in atto nelle diverse comunità - Programmazione e organizzazione generale (orari comuni, feste ed eventi, comunicazione su eventi esterni e di ospiti al villaggio, eccí)

Compito degli operatori, ciascuno secondo le proprie mansioni, è quello di dare concreta attuazione ai progetti educativi per ciascun minore inserito e gestiscono con questi ultimi gli aspetti materiali della vita quotidiana in comunità. Per nessuna ragione è consentito al personale il ricorso a comportamenti lesivi della dignità dei minori affidati.

Nell'arco dell'anno si proporranno percorsi di formazione professionale in collaborazione con:

Organizzazioni Salesiane (SCS CNOS), C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità per l'Accoglienza), Consorzio Aranea , Associazione Emmaus

Tutto il personale è impegnato settimanalmente a partecipare all'equipe educativa allo scopo di progettare e programmare i singoli progetti educativi, monitorare e verificare la loro attuazione, programmare la gestione della vita quotidiana.

Sono altresì previsti incontri, con scadenza quindicinale, di supervisione con personale scelto in base ai titoli di studio e all'esperienza professionale acquisita, finalizzati alla discussione dei casi, all'analisi e all'approfondimento delle dinamiche relazionali tra gli operatori stessi.

Articolo 6

MODALITÀ DI AMMISSIONE e DIMISSIONE

La comunità accoglie in seguito a valutazioni dei casi da parte dell'equipe educativa. Le ammissioni e dimissioni vengono realizzate secondo lo schema riassuntivo di seguito riportato.

Ammissione

Soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none"> o Servizio inviante: assistente sociale del Servizio Sociale di appartenenza o Comunità: coordinatore e equipe educativa o Minore
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> o Natura del progetto quadro. o Grado di recettività del servizio rispetto al numero e alla tipologia degli ospiti presenti. o Organizzazione del personale che opera nel servizio.
Iter	<ul style="list-style-type: none"> o Contatto tra servizio sociale e coordinatore della comunità. o Presentazione del caso all'equipe educativa. o Valutazione del progetto quadro in rapporto ai criteri di ammissibilità. o Raccolta del materiale sul minore (relazioni, decreto del Tribunale dei Minori) quando possibile e se possibile. o Inserimento in comunità con periodo di osservazione da parte degli operatori. o Identificazione dell'educatore di riferimento. o Stesura e attuazione del progetto educativo personalizzato.



	o Conoscenza, dove possibile, del nucleo familiare d'origine.
--	---

Dimissione

Soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none">o Servizio inviante: assistente sociale del Servizio Sociale di appartenenzao Coordinatore e Comunità: equipe educativao Minore
Criteri di dimissione	<ul style="list-style-type: none">o Realizzazione o cambiamento del progetto quadro.o Impossibilità a proseguire il progetto per gravi motivi da valutare.
Iter	<ul style="list-style-type: none">o Valutazione all'interno dell'equipe educativa delle motivazioni di dimissione.o Contatto tra servizio sociale e coordinatore della comunità.o Identificazione di modalità e tempi per la dimissione in accordo tra i due servizi.o Accompagnamento da parte dell'educatore di riferimento nella fase di uscita.

Articolo 7

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ PUBBLICA

Il coordinatore e l'educatore di riferimento mantengono i rapporti sia con il Servizio Sociale di appartenenza attraverso periodici incontri di verifica e redazione almeno quindicinali di relazioni sull'andamento dell'intervento; sia con il Tribunale dei Minorenni attraverso relazioni trimestrali inviate all'ufficio competente.

Articolo 8

ARTICOLAZIONE GIORNATA TIPO (periodo scolastico)

Ore 7.00	sveglia, prima colazione, igiene personale, riordino dei propri spazi con rifacimento del letto.
Ore 7.45 ó 8.00	uscita autonoma e/o accompagnata dall'educatore per scuola, corsi professionali o attività lavorativa.
Ore 13.50	rientro in comunità e pranzo in comune. Al termine di quest'ultimo svolgimento dei turni di riordino della cucina e della sala da pranzo
Ore 14.30	relax e riposo.
Ore 15.00 ó 17.00	studio e attività formativa.
Ore 17.00	merenda .
Ore 17.15 ó 17.30	relax , svago, attività ludico-sportive autonome o accompagnati dall'educatore.
Ore 20.30	rientro in comunità e cena
Ore 21.00	cura personale, riposo e relax
Ore 23.00	Tutti in stanza per dormire

Articolo 9

ARTICOLAZIONE GIORNATA TIPO (periodo estivo)

Ore 8.00 ó 9.00	sveglia, prima colazione, igiene personale, riordino dei propri spazi con rifacimento del letto.
Ore 9.30 ó 12.45	attività programmate di svago e socializzazione
Ore 13.15	rientro in comunità e pranzo in comune. Al termine di quest'ultimo svolgimento dei turni di riordino della cucina e della sala da pranzo
Ore 14.15	relax e riposo.
Ore 15.00 ó 18.45	studio, attività formativa, svago, attività ludico-sportive autonome o accompagnati dall'educatore (piscina, calcio, pallavolo, gite)
Ore 20.30	rientro in comunità e cena.
Ore 21.30	cura personale, riposo e relax
Ore 23.30	tutti in stanza per dormire



Fondazione
Siniscalco Ceci
Emmaus
onlus

Articolo 10

NORMATIVA SULLA PRIVACY

La struttura è soggetta al pieno rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati sensibili dei minori accolti e del personale in essa operante. È compito dei responsabili, individuati all'interno della fondazione vigilare sul rispetto degli standard di sicurezza.

Articolo 11

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente indicato dal presente testo, si rinvia a quanto previsto nello statuto e nel regolamento dei servizi regionale.

Foggia, 12/03/2018

Il Rappresentante legale